

# FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

## COMPAGNIA ATERBALLETTO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39

42124 REGGIO EMILIA

c.f. e p.Iva: 02047370354

R.E.A. di R.E.: n. 247106

Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

### RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2022, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2022, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

#### STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro— 1.942.808
Passività	Euro-- 1.606.779
Capitale Netto	Euro----- 336.029

#### CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro— 4.395.770
Costi della produzione	Euro-(4.303.337)
Proventi e oneri finanziari	Euro----- (2.781)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro----- (200)
Imposte dell'esercizio	Euro----- (78.472)
Utile dell'esercizio	Euro----- 10.980

Il Decreto del Ministero della Cultura 25 ottobre 2021 "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017" ha introdotto la nuova qualifica di Centro Coreografico Nazionale; ai sensi del nuovo art. 25 bis del DM 27 Luglio 2017 così come modificato dal DM 25 Ottobre 2021, vengono definiti Centri Coreografici Nazionali gli organismi che svolgano attività di danza di notevole prestigio nazionale ed internazionale, considerata la loro capacità di valorizzazione del

sistema nazionale, d'incentivare le collaborazioni produttive, di promuovere la danza italiana sul mercato internazionale e di sviluppare azioni finalizzate ad una più capillare diffusione e conoscenza del linguaggio coreografico; con provvedimento del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo, n.413 del 23 Giugno 2022, alla scrivente Fondazione Nazionale della Danza è stata riconosciuta la qualifica di Centro Coreografico Nazionale; vale la pena di sottolineare che la scrivente Fondazione è l'unico ente a poter vantare i requisiti per questa nuova categoria.

Tale qualifica, oltre a dare lustro e riconoscimento alla Fondazione ed ai soci Fondatori, permetterà alla Fondazione stessa di attingere ad appositi contributi a valere sul Fondo nazionale dello spettacolo ricorrendone i presupposti di legge.

La Fondazione nell'esercizio ha inoltre provveduto ad aggiornare il proprio statuto per renderlo conforme ai nuovi dettati normativi.

Il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo netto pari a Euro 10.980. Come meglio specificato nella nota integrativa e nei paragrafi successivi della presente relazione, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ha completato quanto non era stato possibile effettuare nei precedenti esercizi a causa dell'emergenza da Coronavirus e delle conseguenti misure restrittive (quale l'atteso mini-festival inaugurato nel 2018, la Festa della Danza, che le continue ondate di contagi hanno purtroppo costretto a riprogrammare più volte, per poi ricollocare definitivamente il progetto nell'autunno 2022), ed al tempo stesso è stato un periodo di intensa e variegata progettazione.

La Fondazione, nonostante le problematiche da Covid-19 prima e le ripercussioni economiche generatisi a livello europeo e mondiale dall'inizio del 2022 poi, a seguito del conflitto Russia - Ucraina, ha sempre cercato in questi anni di essere comunque diversamente produttiva, ricercando in una progettazione adattata e specifica, le risorse (artistiche ed economiche) per continuare a creare e dare uno specifico contributo; questa attività si è dimostrata decisiva in un percorso, iniziato nell'ottobre del 2019, e finalizzato al riconoscimento della FND come principale riferimento della Danza in Italia. Ciò per cui ci si è impegnati ad ogni livello (artistico, gestionale e politico) è paragonabile all'istituzione dei Teatri Nazionali nella prosa. L'avvio, fin dall'inizio della nuova gestione amministrativa ed artistica, di una programmazione fuori scala – sia qualitativamente che quantitativamente - rispetto ai centri di produzione, aveva permesso da tempo di rendere ben chiari i nostri obiettivi e potenzialità.

I successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2022 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda anche al Bilancio Sociale 2022 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2023.

## **LE ATTIVITA' DEL 2022**

L'anno 2022 segna il riconoscimento per la Fondazione Nazionale della Danza a CENTRO COREOGRAFICO NAZIONALE: grazie all'introduzione di un nuovo articolo, pubblicato nel DM del 25 ottobre 2021 che ha modificato il precedente del 2017 per la gestione del Fondo Unico per lo Spettacolo, FND ha potuto concorrere a questa nuova categoria istituita dal Ministero. FND è stata quindi riconosciuta come primo e unico CCN, portando così a compimento un percorso intrapreso fin dall'arrivo della nuova direzione e ottenendo un'importante conferma della solidità delle scelte d'indirizzo strategico compiute.

Questo riconoscimento è arrivato in un anno estremamente dinamico, che ha visto ben due debutti "reggiani" connotati da precise scelte d'investimento strategico; dal momento più intenso e dinamico legato al progetto europeo "An ideal City", concluso a luglio dopo una serie di presentazioni urbane europee; la presentazione di Microdanze a Castel Sant'Angelo a Roma, di grande valore simbolico e in grado di confermare la grande capacità pervasiva del progetto; da due nuovi progetti VR e da alcune esperienze site-specific che hanno testimoniato come il raggio d'azione e la capacità produttiva e progettuale della Fondazione siano ormai di diversa natura e prospettiva rispetto a qualche anno fa.

Entrando più nel dettaglio, il **2022** si è aperto con il debutto, nel mese di aprile a Reggio Emilia, di una serata firmata da **Eyal Dadon e Diego Tortelli**, entrambi giovani coreografi: se il primo rappresenta un'apertura della Fondazione verso nuovi giovani talenti, Tortelli ha concluso il suo triennio da coreografo residente con una creazione per tutta la compagnia. La serata ha voluto certificare l'interesse della FND ad accompagnare una generazione di promettenti coreografi trentenni.

Il 23 ottobre, all'interno della "Dance Week" – una settimana dedicata alla nuova mission da CCN durante la quale sono stati proposti gratuitamente diversi capolavori alla città – si è tenuto il debutto di **Double Side**, esempio di sincretismo tra musica e danza sviluppato insieme alla Fondazione Toscanini. Sullo **Stabat Mater** di Arvo Part eseguito dal vivo, il giovane cubano Norge Cedeno ha firmato una creazione per tre ballerini (tre cantanti e tre musicisti), cui si è aggiunta una nuova creazione della coreografa canadese Danièle Desnoyers, su partiture barocche di Purcell ri-arrangiate ed eseguite dal vivo dai musicisti della Fondazione Toscanini. Lo spettacolo, la cui gestazione è nata già nel 2021 con una prima sessione di prove di Cedeno in pieno lockdown, ha rafforzato la convinzione, già dichiarata nel 2018, che un soggetto di portata internazionale come la FND debba convogliare i propri sforzi produttivi verso

spettacoli in grado di coniugare diversi elementi espressivi e di aprire a stili non solo europei. Lo spettacolo è in tour in diversi teatri tedeschi e francesi nella primavera 2023. Altro tassello fondamentale dell'anno è stato rappresentato da **MicroDanze**: il progetto, che ha debuttato ad Atene nell'ottobre 2021 (ricevendo il premio Danza&Danza come **miglior progetto speciale**) è arrivato a Reggio Emilia in estate nella forma "espositiva" – per spazi museali, preceduto da una presentazione nella suggestiva cornice di Castel Sant'Angelo a Roma. Ha debuttato invece la versione "urbana", **MicroDanze / Urban setting**, una trasposizione di alcune creazioni per una diffusione open-air. A Reggio Emilia, Atene e Bruxelles si è concluso con queste performances il progetto europeo "An Ideal City", una ricerca sulla connessione tra danza e arte pubblica. Sempre la versione urbana è stata ospite di Bassano Opera Estate, di Città di Velluto - Ala, di Art Fest a Matera, e di Interno Verde a Ferrara.

Nel solco delle creazioni site-specific si è inserita **Stanze/Rooms**, performance curata da Diego Tortelli che nel '22 è stata realizzata in collaborazione con Fondazione Brescia Musei – partner biennale di FND – presso la Pinacoteca Tosio Martinengo. A Tunisi **In/Finito**, progetto d'incontro tra danza e fotografia che inaugurò il precedente triennio sottolineando il nuovo sguardo multi-disciplinare ha concluso il suo percorso in Tunisia in collaborazione con l'IIC locale e l'Opera di Tunisi.

In seno alla progettualità legata all'innovazione tecnologica e all'utilizzo della Cinematic VR sono state prodotte la quarta e la quinta creazione: **Never odd or Even**, affidata a Fernando Melo, è un duetto interpretato da Philippe Kratz e Grace Lyell che è stato presentato in versione sia live che immersiva nei suggestivi spazi della Biblioteca Classense, nella cornice del Ravenna Festival, co-produttore; **E' Pericoloso non Sporgersi**, di Francesca Lattuada, è stato prodotto negli spazi del Museo della Psichiatria di Reggio Emilia per poi essere presentato – e mantenuto in perpetuo – presso i Chiostrì di San Pietro.

L'annata è stata poi connotata da un rinnovato slancio delle tournée del repertorio, in particolare del **Don Juan** di Inger, che è andato in scena in Francia, Spagna, Romania, Svizzera e Germania – oltre che in svariate piazze Italiane – della serata **Dreamers** (Naharin, Kratz, Inger) in scena in Francia e di Golden Days.

**Il progetto di ospitalità e programmazione del 2022**, in linea con il triennio 22-24, è stato declinato attraverso la disseminazione di **focus di programmazione** dedicati a quelle stesse priorità della ricerca, così come ad altri temi. Quindi, oltre a un consolidamento delle tipologie di proposte che, dal 2015 ad oggi, sono state presentate agli spettatori della Fonderia, la programmazione del CCN si è declinata per approfondire, non solo sul piano della performance, ambiti centrali nella logica di sviluppo del Centro Coreografico.

Hanno avuto uno spazio dedicato i **linguaggi del movimento sperimentali e contemporanei**, come l'hip hop, la street-dance (tra i nomi in cartellone Marisa Ragazzi e Omid Ighani, INC Innprogress collective); **l'innovazione tecnologica e la video-danza**, nei diversi formati di fruizione live, mista e virtuale, che sono stati esplorati attraverso momenti dedicati in cui spettacolo live, proiezioni e dibattiti si sono alternati sul palco (tra cui **Alcune coreografie** di Jacopo Jenna).

Per dare maggior respiro alla programmazione, FND ha ottenuto inoltre **l'uso esclusivo del chiostrino grande del Complesso di San Pietro per la danza**, che è stato sede di una programmazione estiva che ha introdotto nuovi livelli di ospitalità, portando il CCN a proporre spettacoli in due diverse sedi di ospitalità. Per *l'Estate al Chiostrino*, progetto che si svolge in collaborazione con la Fondazione I Teatri, la Fondazione Palazzo Magnani e la Città di Reggio, sono state abbinate programmazioni (anche in site specific) di giovani artisti, come Tommaso Monza, Carlo Massari e Roberta Ferrara, con spettacoli di palcoscenico di Aterballetto e della Michele Merola Contemporary Dance Company. Un'ospitalità di prestigio è stata quella del Balletto dell'Opera Nazionale Greca, già partner di FND, con un programma firmato da coreografi contemporanei ellenici.

Un ulteriore tema d'attualità è quello **della programmazione di performer e coreografi giovani ed emergenti**. Il nuovo progetto intende utilizzare la Fonderia (per sua natura originaria ma ancor più nella logica di un CCN) come un luogo aperto per compagnie del territorio, artisti emergenti e progetti articolati: tra questi Ginevra Panzetti & Enrico Ticconi, Equilibrio Dinamico Dance Company, Nicola Galli, E.sperimenti. La partnership con Bassano Opera Estate ne è stato esempio: al festival sono stati presentati spettacoli di coreografi internazionali e site-specific, ma a Reggio hanno trovato spazio i progetti di Bassano più focalizzati sulla ricerca e sulla invenzione di punti di vista originali sui repertori e sui processi creativi.

Un'altra priorità della programmazione del prossimo triennio conduce verso consapevoli azioni di *audience engagement* territoriale. In continuità con il precedente triennio, a Reggio Emilia FND ragiona sull'integrazione con le politiche di ospitalità della Fondazione I Teatri, con la quale la collaborazione è a 360°. Rispondendo dunque ad aspettative di un pubblico diverso, più giovane, e più "interno" alle dinamiche della danza contemporanea. In questo senso, è importante la valorizzazione della "prova aperta": non solo con Aterballetto, ma anche con altre compagnie del territorio che condividono l'esigenza di fidelizzazione, come la Compagnia Nexus di Simona Bertozzi, Artemis Danza / Monica Casadei, XL Dance Company di Laura Matano e la Michele Merola Contemporary Dance Company.

Sono stati presenti anche spettacoli dedicati all'infanzia, come "Patchwork. Un mosaico di storie" di Segni d'Infanzia, "Il piccolo re dei fiori" del Balletto di Roma, "Alice

nel paese delle meraviglie” di Carlo Massari e “Pollicino Show” di Artemis Danza. Nell'arco dell'anno 2022 sono stati ospiti della Fonderia anche l'artista libanese Bassam Abou Diab e le compagnie italiane Le supplici e Collettivo Mine.

Sul piano del rapporto con il video, dopo la produzione del format **Prove in Corso** – un “dietro le quinte” dal taglio ironico curato dal giornalista e critico d'arte Nicolas Ballario – si è tenuta nel 2022 la produzione di un docu-film dedicato al rapporto tra danza e arte contemporanea, curato sempre da Nicolas Ballario con il giovane regista Daniele Costa.

Infine, il piano gestionale: l'applicazione dello Smart Working ha trovato una definitiva applicazione in modo estensivo, salvaguardando la tenuta preventiva per il contenimento della pandemia, razionalizzando i consumi alla luce del caro-consumi e certificando un modello di lavoro “agile” che non ha compromesso in alcun modo la capacità operativa della FND, offrendo al tempo stesso ai dipendenti una maggiore conciliazione delle dinamiche vita-lavoro.

### **LINEE STRATEGICHE DEL 2023**

Il 2023 si presenta come “l'anno secondo” di un progetto triennale che articola – in un percorso complesso come quello di un CCN – temi produttivi diversi e complementari. Se il 2022 è stato l'anno che ha maggiormente sintetizzato la vocazione produttiva del neo Centro Coreografico, con un duplice debutto reggiano – che non avveniva da anni – di due serate composte da quattro diverse creazioni (firmate da Diego Tortelli ed Eyal Dadon ad aprile e Norge Cedeno e Danielle Desnoyers a ottobre) che ha portato a compimento la strada intrapresa nel 2018 verso la differenziazione dei repertori, ora, infatti, l'Aterballetto si presenta con un'offerta variegata in grado di presentare giovani coreografi, grandi produzioni, spettacoli con musica dal vivo, lavori per audience specifici (anche teatrali), creazioni d'ibridazione con l'arte visiva fino a diversi progetti site specific.

Di conseguenza l'impianto progettuale del 2023 pone al centro l'ambizione di aumentare le date di spettacolo soprattutto sul piano qualitativo, nonché di rispondere a richieste diverse (anche economicamente) del panorama italiano e d'irraggiare sempre più a livello internazionale l'Aterballetto. Quest'articolazione dei repertori e dei contenuti non solo forma l'identità del Centro Coreografico, ma risponde a quella che si ritiene essere una precisa esigenza di mercato. Uno spettacolo può rimanere in repertorio mediamente tre anni; e parecchi non sono stati sfruttati adeguatamente (per gli anni covid) proprio nel momento di espansione: ne consegue che per rispondere a tutte le attese e ottimizzare gli investimenti fatti, nel 2023 FND darà spazio soprattutto

alla circuitazione, limitando le prove alla messa a punto del repertorio, ma non a nuove produzioni con i sedici danzatori fissi.

L'identità che intende costruire il nuovo CCN non è soltanto quella tipica di una compagnia, bensì di un luogo progettuale, capace di interagire e lavorare a stretto contatto con ambiti disciplinari diversi (teatro, musica, arte visiva, video). Proprio come un Teatro Nazionale o un Tric, che hanno diversi progetti, riuniti tutti sotto la stessa identità. L'obiettivo è rendere strutturale un'apertura alla società e alla cultura circostante, per diventare perno di politiche culturali: con spettacoli site specific affini a progettualità di rigenerazione urbana; con la dovuta attenzione all'innovazione tecnologica e senza trascurare uno sguardo (purché artisticamente esigente) all'ambito della fragilità o del disagio sociale. Dunque l'intera espressione produttiva di FND è impegnata a 360° e non solo sui palcoscenici tradizionali, diventando al tempo stesso con l'Aterballetto una delle realtà più presenti in Europa.

Sul piano prettamente produttivo, la prima creazione del 2023 rientra nell'innovativo progetto **Over**, dedicato al tema della longevità. Una produzione con due dei maggiori coreografi francesi (ed europei), Angelin Preljocaj e Rachid Ouramdane. Interpreti tra i 65 e i 79 anni. Nessuna intenzione inclusiva, o di prolungamento delle carriere (come è già successo qualche volta in Europa) ma uno sguardo poetico peculiare e la volontà di affermare lo spazio che devono avere – in una società come la nostra – le più diverse forme di virtuosismo. La prima mondiale, con otto date a seguire, è nel più importante teatro per la Danza d'Europa, il Théâtre National de Chaillot a Parigi, con coproduttori nazionali e internazionali.

La seconda produzione, con due interpreti, è dedicata all'infanzia. Il titolo è **Stravaganze in Sol minore**, e lo spettacolo è firmato dalla visionaria coreografa Francesca Lattuada, in collaborazione con il Ctb – Centro Teatrale Bresciano e il Centro Santa Chiara di Trento. Interpretato da una danzatrice assunta sulla stagione – la freelance Vittoria Franchina – e da un giovane attore/cantante, lo spettacolo sarà un baricentro nella strategia di attenzione ai territori e alla formazione dei nuovi pubblici. Il progetto artistico del 2022 trova infine un suo punto di forza nella presenza della compagnia con le MicroDanze (delle quali ne è prevista una nuova nel 2023, firmata da Diego Tortelli) in un contesto di grande rilievo come il programma di **Brescia e Bergamo Capitali della Cultura**.

Il 2023 sarà poi l'anno di "cantiere" in vista delle nuove creazioni del 2024: a Marcos Morau, con musica per orchestra dal vivo e organico a 16 sarà affidata una serata intera con debutto nel luglio 2024, mentre, in collaborazione con Sony CSL sarà realizzata una creazione per cast misto di danzatori abili e disabili sul tema dell'iperabilità. Sono poi nell'orizzonte produttivo per il 2024-2025, oltre alla conferma della serata Cristal Pite/Diego Tortelli per il 2025, i talentuosi ed emergenti Martin Harriague,

Iratxe Ansa nonché i fratelli Van Opstal (questi ultimi in via di verifica per un'ipotesi di commissione per il 2026).

### **DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO**

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di rinviare a nuovo l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 10.980=.

Reggio Emilia lì, 17/04/2023

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente del C.d.A.  
Azio Sezzi